



AGORÁ
SAN C. BORROMEO

Coop. Sociale Agorà
San Carlo Borromeo - Onlus

www.cooperativagora.org – info@cooperativagora



REGOLAMENTO DI STRUTTURA

DELLA COMUNITÀ
EDUCATIVA PER MINORI
IN AFFIDAMENTO TEMPORANEO
DI

CORINALDO

Via Santa Maria Goretti, 1
60013
Corinaldo
(AN)

TITOLO PRIMO: LA COMUNITA'

ART. 1 - PRESENTAZIONE DEL REGOLAMENTO.

Il Regolamento di Struttura, insieme al Codice di Comportamento, alla Carta Etica, alla Carta dei Servizi ed al Regolamento generale aziendale costituisce un insieme di norme che gli operatori si impegnano a rispettare integralmente a garanzia dell'efficienza, dell'efficacia e della umanità del servizio.

ART. 2 - LA "MISSION" DELLA COMUNITA'.

La comunità ha lo scopo di accogliere i minori tra i 6 ed i 18 anni in età di obbligo scolastico che, per diverse motivazioni, devono essere temporaneamente allontanati dal loro nucleo familiare e per questo hanno bisogno di trascorrere un periodo all'interno di una comunità educativa.

Il distacco dalla famiglia d'origine, qualunque sia la causa che l'ha determinato, è sempre un momento drammatico e per questo la comunità si impegna costantemente per garantire a ciascun minore un'accoglienza personalizzata e rispondente ai suoi peculiari bisogni affettivi, cognitivi, di socializzazione e legati al processo di sviluppo.

La comunità si impegna a promuovere il benessere psico-fisico e sociale attraverso la cura degli ambienti, l'attuazione dei Progetti Educativi Individuali nonché ricorrendo alla collaborazione dei partner che hanno aderito formalmente alla rete che la comunità riuscirà ad attivare.

Contestualmente la comunità si propone di conservare un rapporto osmotico con il territorio cittadino e di sfruttare e promuovere iniziative rilevanti sul piano affettivo, cognitivo e della socializzazione, per favorire la graduale conquista dell'autonomia e del protagonismo da parte delle persone che vivono in comunità.

I minori frequentano attività sportive, ricreative e culturali, promosse sia all'interno della rete che la comunità ha attivato nel territorio, sia al suo esterno.

La Comunità è attiva 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

ART. 3 - LE FINALITA' EDUCATIVE DELLA COMUNITA'.

La Comunità educativa per minori in affidamento temporaneo di Corinaldo è un servizio residenziale offerto ai Servizi sociali delle Amministrazioni Locali, ai Servizi sociali del Ministero di Grazia e Giustizia



AGORÁ
SAN C. BORROMEIO

Coop. Sociale Agorà
San Carlo Borromeo - Onlus

www.cooperativagora.org – info@cooperativagora



ed ai Tribunali per i minorenni per offrire idonea accoglienza a minori ed adolescenti, che per un qualsiasi motivo sono stati allontanati dalla famiglia d'origine.

La struttura accoglie minorenni che intendono intraprendere un percorso di **emancipazione sia sociale che psicologica** dal nucleo familiare d'origine e iniziare a compiere in questo modo il proprio destino di esseri umani adulti e responsabili.

Il programma può avere due possibili esiti:

1) Il ritorno presso la famiglia d'origine: qualora il servizio sociale inviante intraveda la possibilità di ripristinare la relazione fra il minore e i propri consanguinei. In questo caso il programma di cura prevede una serie di incontri fra il minore e i famigliari per favorire il ripristino della convivenza sulla base di una maggiore assunzione di responsabilità reciproca.

2) La completa emancipazione del minore ormai alle soglie della maggiore età: con una serie di sostegni finalizzati al raggiungimento della propria autonomia abitativa e professionale, qualora il servizio sociale inviante escluda il ritorno del minore al domicilio dei consanguinei.

Per ciascuna persona accolta viene quindi elaborato un Programma Educativo Personalizzato per favorire il massimo sviluppo del potenziale umano.

ART. 4 – I SERVIZI DELLA STRUTTURA.

- **Servizi educativi**
- **Servizi psicologici**
- **Servizi alberghieri**
- **Servizi di educazione sanitaria**
- **Servizi amministrativi**

TITOLO SECONDO: I SERVIZI EDUCATIVI

ART. 5 - ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA.

Il punto di partenza per un buon cammino terapeutico presso la comunità è rispettare gli orari e gli impegni di studio e di formazione lavoro ed i compiti connessi al proprio sostentamento e alla convivenza.

La giornata è organizzata nel modo seguente:

Dalle ore 7.00 alle ore 7.30: Sveglia (in base agli impegni di ciascuno: scuola, lavoro. La domenica e i festivi svegli alle 9.00).

Attività della mattina: Colazione e sistemazione camera (per sistemazione camera si intende: rifare il letto, sistemare la stanza, mettere al proprio posto vestiti e scarpe).

Inizio delle attività presso la sede o eventualmente presso i Centri di Formazione Professionale esterni, o presso le scuole.

ore 12.30 - 13.30: Pranzo e collaborazione al riassetto.

ore 13.30 - 15.00: Pausa. Tempo libero da dedicare ai propri interessi, giochi, lettura, riposo.

ore 15.00 - 17.00 : Ripresa delle attività presso la sede o eventualmente presso i Centri di Formazione Professionale esterni.

ore 17.00 - 17.30: Merenda

ore 17.30 - 19.30: Tempo libero per le uscite pomeridiane concordate.

ore 19.30 - 20.00: Riassetto e preparazione per la cena

ore 20.00 - 21.00: Cena, discussione sull'andamento della giornata conclusa e sulla programmazione di quella successiva.

ore 21 - 23.00: Attività organizzate in gruppo di carattere sportivo, ricreativo o visione di videocassette



AGORÁ
SAN CARLO BORROMEO

Coop. Sociale Agorà
San Carlo Borromeo - Onlus

www.cooperativagora.org – info@cooperativagora



ore 23.30: Gli ospiti sono tenuti a spegnere le luci e ad osservare il silenzio nelle camere per il rispetto del proprio e dell'altrui riposo.

Gli orari possono subire variazioni in base al programma e attività del minore.

Giorni festivi.

Nei giorni festivi la mattinata è normalmente dedicata alla esecuzione delle pulizie di fino di tutti gli spazi propri e comuni. E' prevista animazione a gruppi con attività soprattutto di carattere sportivo.

ART. 6 – LE FASI DEL PROGRAMMA EDUCATIVO.

Le fasi temporali in cui si sviluppa il programma terapeutico sono: ACCOGLIENZA - PERMANENZA 1 - PERMANENZA 2 - REINSERIMENTO SOCIALE.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza del minore è subordinata alla predisposizione da parte dei servizi sociali e sanitari competenti, di un piano di intervento che comprende le eventuali deliberazioni del Tribunale per i Minorenni e del Tribunale ordinario e comunque:

- l'analisi e la relazione conoscitiva sulla condizione del minore;
- l'obiettivo conclusivo dell'intervento con le relative fasi e tempi;
- gli obiettivi e le responsabilità del lavoro con la famiglia di origine e/o con la Comunità Familiare o Comunità Educativa o per soluzioni di autonomia;
- il lavoro di rete con altre agenzie formali ed informali;
- ruoli e competenze dei servizi e della comunità;
- modalità e tempi di verifica.

All'accoglienza segue un periodo di osservazione del minore tendenzialmente della durata di 2 mesi.

Tale periodo si può configurare come un 'limbo' in cui il ragazzo viene a trovarsi. Quasi sempre nel minore non vi è motivazione sul suo inserimento in comunità o se c'è è molto labile e confusa.

Questa è forse la fase in cui il ragazzo deve dimostrare la sua decisione, la sua motivazione a rimanere in comunità per lavorare su se stesso.

Sono fondamentali in questa fase le privazioni come i contatti, i rapporti, il telefono, la corrispondenza, le uscite solo con gli educatori, che permettono il distacco del ragazzo con ambienti e riferimenti esterni.

Ciò consente al nuovo ospite di concentrare tutte le sue energie su di sé, sulla comunità per trovare spazi, ruoli e mansioni adatte alla sua persona.

Al termine del periodo di osservazione, la Comunità educativa redige un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) coerente con il Progetto generale della comunità.

Il PEP comprende:

- osservazione del minore;
- obiettivi educativi;
- strumenti e metodi di intervento;
- tempi di realizzazione;
- modalità di verifica;
- procedure per la valutazione e le modifiche in itinere.

Il minore è coinvolto nell'impostazione dei progetti a lui riferiti al massimo consentito dalle sue capacità.

PERMANENZA 1

Anche questa fase assieme all'accoglienza è una fase di ambientamento alla nuova situazione di vita, di relazione, di comportamento in cui si trova.

Il ragazzo quasi sempre vive ancora un ruolo passivo nella comunità, prova sensazioni di amore e di odio per la comunità ma anche per la sua vita passata.



AGORÁ
SAN C. BORROMEO

Coop. Sociale Agorà
San Carlo Borromeo - Onlus

www.cooperativagora.org – info@cooperativagora



Questa è una fase in cui il lavoro più grosso e difficile è di tipo comportamentale; infatti il ragazzo è ancora molto legato al chi era prima di venire in comunità, ai suoi ambienti, ai suoi amici ed alle sue relazioni spesso 'malate' con l'esterno.

Questo è un periodo di preparazione, propedeutico al vero lavoro educativo.

PERMANENZA 2

Più o meno verso il 5° mese il minore ha superato la fase di ambientamento e gradualmente interiorizzato le regole di vita comunitaria, quindi la sua collaborazione risulta maggiore sia nei confronti degli operatori che dei suoi compagni stessi.

Comincia a staccarsi dal suo vecchio mondo, ma rimane facilmente condizionabile, se ne ha l'occasione, dai vecchi richiami.

Il ragazzo cambia modo di interpretare la COMUNITA', gli OPERATORI, la sua Persona e la sua storia.

Qua comincia il processo di elaborazione della sua persona e della sua storia, ma ancora all'interno di una situazione ambivalente e contraddittoria.

Pensa ormai di essere apposto, di avercela fatta, e forse questo è l'errore più grosso che bisogna evitare di fargli compiere.

Egli non è più quello che era, ma non è neanche un'altra persona e non ha ancora un'altra situazione, posizione, immagine, ruolo ed identità.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE DEL PROGETTO EDUCATIVO.

La valutazione di percorso e le verifiche di risultato sono effettuate congiuntamente dalla comunità e dai servizi sociali e sanitari competenti con cadenza periodica.

La Comunità Educativa assicura la supervisione dell'equipè degli operatori con cadenza almeno mensile.

Gli operatori della comunità effettuano riunioni di programmazione e verifica delle attività educative con cadenza almeno settimanale.

Il Responsabile della Comunità, in possesso dei titoli professionali e di servizio richiesti, ha funzioni di coordinamento, di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari e di adempimento degli obblighi previsti dalla L. 184/83 e successive modificazioni e adempimenti regionali collegati.

Sono presenti dai quattro agli otto operatori (figure maschili e femminili in possesso dei titoli professionali e di servizio richiesti) a seconda del numero di minori accolti ed è assicurata la compresenza di almeno due persone (figura maschile e femminile) nelle ore più significative della giornata (indicativamente dalle 12.30 alle 20.30).

L'eventuale presenza di personale volontario, di carattere integrativo e non sostitutivo, non supera il 20% del numero degli operatori retribuiti.

La comunità educativa assicura l'adempimento degli obblighi di comunicazione all'autorità giudiziaria previsti dalla L. 184/83 e successive modificazioni e adempimenti regionali collegati.

Inoltre, se del caso, comunica all'autorità giudiziaria competente le dimissioni del minore.

REINSERIMENTO SOCIALE.

Il ragazzo ha ormai superato quell'altalena di sentimenti che lo pervade, quella paura dell'essere una nuova persona più forte, decisa, sana.

Il processo di elaborazione della sua storia e della sua persona, ormai, è ad un buon punto e tutte le cose acquistano significati diversi.

Il ragazzo è ormai inserito pienamente ed in maniera fruttuosa in comunità e sente di possedere una certa maturità ed una certa padronanza di se stesso.

E' motivato dal fatto che è riuscito ad affrontare un programma educativo e soprattutto è riuscito a resistere nel tempo alla frustrazione ed al malessere.



AGORÁ
SAN C. BORROMEO

Coop. Sociale Agorà
San Carlo Borromeo - Onlus

www.cooperativagora.org – info@cooperativagora



Ormai il ragazzo “sta dalla parte nostra” gli possono essere affidati compiti e responsabilità più grandi e più precise.

Questo rappresenta il momento più significativo per il ragazzo.

Egli scopre di poter essere un'altra persona, una nuova PERSONA, vive la comunità finalmente *da protagonista*.

Art. 7 - TEMPO LIBERO.

La comunità provvede all'organizzazione del tempo trascorso in comunità in conformità agli obiettivi educativi perseguiti. Sono previsti tuttavia spazi di tempo libero nel corso della giornata lasciati alla gestione dell'ospite. Si invita caldamente ad utilizzare questi spazi in maniera conforme alle ragioni per cui l'ospite è pervenuto in comunità, evitando di isolarsi. Il tempo libero potrebbe essere impiegato con la lettura di libri o quotidiani a disposizione o con attività individuali di carattere sportivo o culturale.

Art. 8 - INFRAZIONI ALLE NORME.

Ogni trasgressione alle norme descritte nel presente regolamento viene intesa come espressione non verbale attraverso la quale l'ospite esterna la propria insofferenza, pertanto l'equipe educativa della struttura, qualora si tratti di trasgressione estemporanea, può retrocedere la persona dal livello raggiunto di realizzazione del programma educativo, ovvero qualora trattasi di trasgressione continuativa e pervicace che pregiudica il regolare svolgimento della vita di Comunità, dopo avere esperito tutti i tentativi per stabilire con l'ospite una comunicazione positiva, saranno presi contatti con il servizio inviante per concordare un differente programma. Tutte le attività comunitarie sono da ritenersi obbligatorie per l'ospite. Qualora l'ospite si sottragga senza il giustificato motivo, vengono a cadere i motivi stessi per i quali l'ospite è pervenuto presso la comunità.

TITOLO TERZO: I SERVIZI PSICOLOGICI

Art. 9 - SUPPORTO PSICOLOGICO.

La comunità offre una serie di opportunità terapeutiche, avvalendosi di collaborazioni con consultori, specialisti dei servizi competenti..

E' evidente che l'efficacia di queste opportunità dipende strettamente dal grado di collaborazione dell'ospite.

Ogni ospite è responsabile della sua partecipazione a tali momenti e deve preoccuparsi personalmente di poter essere presente al momento stabilito.

La comunità è una risorsa per ogni ospite finalizzata all'utilizzo del proprio potenziale per identificarsi come essere umano adulto.

Ogni ambito dell'organizzazione comunitaria (la convivenza, il lavoro, l'animazione culturale e sportiva) è una opportunità per innescare una relazione verbale: per attaccare il cervello alla bocca e per dire tutto quello che viene in mente.

E' uno sforzo che comincia in comunità, ma che non è mai finito.

Art. 10 - RELAZIONI CON IL PERSONALE DELLA COMUNITA'.

I collaboratori della comunità non sono degli eroi: un conto è coadiuvare ogni ospite nel percorso di introspezione e conoscenza che ciascun ospite si determinerà a compiere, un altro conto è fare questo lavoro al posto dell'ospite.

Qualora l'ospite si determini continuativamente e pervicacemente a non collaborare con la struttura, ne verrà informato il servizio inviante e dopo avere esperito tutti i tentativi per stabilire con l'ospite una comunicazione positiva saranno presi contatti con il servizio stesso per concordare un differente programma.



AGORÁ
SAN C. BORROMEO

Coop. Sociale Agorà
San Carlo Borromeo - Onlus

www.cooperativagora.org – info@cooperativagora



L'ospite è tenuto a relazionarsi con cortesia e disciplina con il personale della comunità.

Ogni ospite è tenuto a comporre le proprie controversie con strumenti verbali.

Non sono ammessi agiti di natura libidica o aggressiva, tali infrazioni possono comportare l'immediato allontanamento dalla comunità.

ART. 11 – COMPORTAMENTO.

Ogni ospite avrà cura della propria persona, degli arredi e delle suppellettili affidati.

Dovrà adeguarsi alle elementari norme di igiene e pulizia del proprio corpo e decoro del proprio abbigliamento.

Sono intollerabili per il regime comunitario, ladrocinii, sotterfugi, abuso di alcool e sostanze chimiche e qualsiasi altro fatto non compatibile con il sereno svolgersi della vita comunitaria. Ma ancora più penoso è il serbare segreto su eventi di questo tipo eventualmente occorsi.

Non è permesso allontanarsi dalla camera durante l'orario di riposo notturno.

L'ospite è tenuto ad occupare gli spazi di servizio per il tempo strettamente necessario. Utilizzare le dotazioni comunitarie considerandole come una opportunità non esclusiva di sé medesimo, ma a disposizione di tutte le persone che le potranno utilizzare dopo di lui.

Per ragioni di sicurezza è vietato accendere fuochi o bruciare qualsivoglia materiale all'interno della struttura. Gli educatori ed il personale tutto possono ispezionare la camera dell'ospite a propria discrezione sempre nel rispetto della persona. L'equipe educativa, qualora lo ritenga opportuno, può richiedere l'intervento dei servizi come il SERT, CONSULTORI, e l'ausilio delle forze dell'ordine.

TITOLO QUARTO: I SERVIZI ALBERGHIERI

Art. 12 - SERVIZIO DI LAVANDERIA, STIRERIA, GUARDAROBA.

Il lavaggio dei capi d'abbigliamento è affidato agli operatori addetti all'Assistenza Tutelare.

Ciascun ospite concorda con gli addetti il lavaggio dei propri capi di abbigliamento e collabora con gli stessi nelle operazioni di lavaggio e stenditura, negli spazi di tempo libero.

ART. 13 – ALIMENTAZIONE.

Elemento fondamentale di ogni buon regime alimentare è evitare ogni eccesso. Il regime alimentare comunitario è definito da tabelle dietologiche elaborate dalla dietista aziendale e si caratterizza di due tipi di menu: uno per il periodo estivo e uno per il periodo invernale. L'alimentazione tiene conto del regime dietetico di ogni ospite ed in particolare di eventuale presenza di patologie gastriche o epatiche.

All'interno della comunità è fatto divieto di assumere bevande alcoliche ed è prescritto un uso moderato di grassi animali e vegetali. Viene prediletto il confezionamento di cibi semplici e tradizionali.

Sono previsti menu personali solo su prescrizione medica.

La corretta gestione del confezionamento dei pasti è un momento di verifica molto importante per persone che hanno deciso di vivere in autonomia. E' importante organizzarsi responsabilmente per rispettare gli orari di distribuzione dei pasti, l'ordine, il decoro e la pulizia della cucina, la corretta gestione e conservazione dei generi alimentari a disposizione.

TITOLO QUINTO: I SERVIZI SANITARI

ART. 14 - NORME SANITARIE.



AGORÀ
SAN CARLO BORROMEO

Coop. Sociale Agorà
San Carlo Borromeo - Onlus



www.cooperativagora.org – info@cooperativagora

Oltre ad una corretta igiene personale, gli ospiti sono tenuti a rispettare la salute altrui, pertanto tutte le norme di prevenzione consigliate dal medico devono essere scrupolosamente seguite, al fine di evitare il diffondersi di malattie. Gli ospiti saranno visitati dal medico ogni qual volta viene segnalata la necessità. La richiesta di cure mediche deve essere segnalata all'educatore che in caso di urgenza provvederà al trasferimento presso il più vicino servizio ospedaliero di emergenza e urgenza.

Gli esami clinici all'interno della struttura avvengono di routine utilizzando gli appositi servizi della Azienda Sanitaria competente.

Il costo dei servizi sanitari non erogati gratuitamente dai servizi pubblici sono a carico dei soggetti obbligati al mantenimento dei minori (genitori, tutori, servizi sociali, etc.).

Art. 15 - GESTIONE DEI FARMACI, SIGARETTE, ETC.

La comunità è una occasione offerta a ciascun ospite di “fidarsi di qualcuno”, di “farsi curare” da estranei. Si ritiene che se una persona preferisce curarsi da solo o dai suoi genitori, la comunità non è il suo posto.

I farmaci prescritti dal medico sono depositati presso la direzione della struttura e l'ospite si reca presso la direzione per assumere tali medicinali. Non è consentito l'uso di farmaci senza prescrizione medica.

Le sigarette vengono distribuite a chi ne fa richiesta, dopo la colazione del mattino. Non è prevista l'erogazione di sigarette ai minori di anni 16. Anche chi ha più di 16 anni viene caldamente invitato ad utilizzare la permanenza in comunità per smettere di fumare. Chi proprio non riesce a non fumare avrà a disposizione, a secondo della fase di realizzazione del programma terapeutico, fino ad un massimo di 5 sigarette al giorno.

All'interno della comunità e sui mezzi di trasporto è fatto divieto assoluto di fumare.

Durante l'orario delle attività è consentito di fumare solo nelle pause programmate.

Le sigarette, come qualsiasi altro genere di consumo, è strettamente personale e non cedibile. E' buona norma non utilizzare tali provvigioni a scopi mercantili, ovvero, qualora ciò avvenisse, avere la cortesia di comunicare tali improvvisi eventi alla direzione.

TITOLO SESTO: I SERVIZI AMMINISTRATIVI

ART. 16 - L' INGRESSO IN COMUNITA'.

L'inserimento in comunità avviene attraverso il Servizio Pubblico Territoriale che ha consigliato la cura residenziale e che, per fissare la data dell'eventuale inserimento, ha assunto i necessari contatti con la Struttura in Via Santa Maria Goretti 1, 60013 Corinaldo (AN), (Tel.071/7976408) oppure con la Cooperativa Sociale Agorà/San Carlo Borromeo con sede in Arezzo, via Don Luigi Sturzo n° 148 (Tel. 0575/23819 - Fax 0575/299619).

La comunità non può accogliere in alcun modo ospiti che si presentino estemporaneamente, senza un protocollo di invio.

Al suo primo ingresso in comunità, il nuovo ospite è invitato ad un colloquio con l'educatore, e successivamente a leggere e sottoscrivere il presente regolamento, impegnandosi a rispettarlo nello spirito e nella lettera.

Ogni ospite consegnerà all'ingresso, il denaro, eventuali apparecchi (telefono, registratore ...), farmaci sia illeciti sia leciti, sigarette. Di tutti i generi consegnati verrà compilata distinta e il tutto sarà riconsegnato all'ospite qualora lo stesso ne faccia richiesta all'atto dell'allontanamento dalla struttura.

Se possibile, si richiede di arrivare in comunità già con un corredo sufficiente di vestiario e materiale per l'igiene personale. All'ospite verrà assegnato il posto letto e l'armadio chiuso in cui custodire i propri effetti. Verrà fornita la biancheria. Successivamente, tutte le richieste per qualsiasi tipo di materiale vanno inoltrate alla direzione.



AGORÁ
SAN C. BORROMEO

Coop. Sociale Agorà
San Carlo Borromeo - Onlus

www.cooperativagora.org – info@cooperativagora



ART. 17 – LA DOCUMENTAZIONE PERSONALE.

Per ogni ragazzo al momento dell'ingresso viene redatta una cartella personale che è composta principalmente da tre sezioni:

- amministrativa: dove saranno inserite le esatte generalità (accertate o, in mancanza, dichiarate o comunicate); residenza, domicilio, dimora di entrambi i genitori; i rapporti mantenuti mal minore con i genitori o con parenti entro il quarto grado; le sue condizioni psicofisiche; il provvedimento in ottemperanza al quale il ricovero è stato eseguito (ex art. 403 c.c. o dell'autorità a qualunque titolo);
- sociale e psicologica: che contiene principalmente la relazione dell'assistente sociale di competenza o dell'autorità inviante ed eventuali diagnosi di specialisti venuti a contatto con il minore.
- sanitaria: che conterrà principalmente documentazione sanitaria ed il relativo cartellino.
- educativa: per la documentazione del lavoro compiuto dall'equipe educativa residenziale osservazione iniziale, progetto educativo individuale, evoluzione e crescita del soggetto, della sua situazione familiare ed ambientale, controllo e verifica del progetto educativo comprese sue variazioni e le dimissioni.

ART. 18 – LE DIMISSIONI.

Tendenzialmente la fase relativa alle dimissioni del ragazzo dalla comunità ha una durata di 30 – 40 giorni, anche se è molto difficile prefissarla e standardizzarla.

Quando il minore, raggiunge questa fase, ha ormai consolidato un cammino di crescita personale, ha interiorizzato regole comportamentali, ha intuito una consapevolezza delle proprie possibilità, dei propri limiti, ma soprattutto ha acquisito una sua identità.

Il traguardo è quello di un progressivo reinserimento nell'ambiente di origine o in un altro ambiente.

Le conquiste, i punti fermi, la consapevolezza che il ragazzo ha acquisito vanno vissute in ambienti diversi, più vasti e vari, non più quindi in quei luoghi protetti, ma in ambienti che ugualmente possono consentirgli di affrontare le difficoltà che ogni persona adulta e 'sana' dovrà affrontare nel corso della propria vita, ma fornendogli un adeguato sostegno.

I minori in questa fase stanno in comunità part-time ovvero hanno contatti sani con il mondo del lavoro, con gruppi di pari, associazioni ed a cadenza regolare possono tornare a casa e trascorrere brevi periodi in famiglia, il tutto per avvicinarsi in maniera positiva e sana alle dimissioni.

Dopo le dimissioni, la comunità studia ed organizza insieme al ragazzo ed ai servizi sociali competenti momenti di incontro e di verifica a cadenza mensile almeno fino all'anno successivo.

Firma dell'Ospite

Firma del Direttore della Comunità